

PIERGIORGIO SAGRISTANI

PENISOLA: SANITÀ IN GRAVE CRISI

Ospedale unico ostaggio di piccoli interessi: S. Agnello continua a frenare, cambi posizione
 Si preferisce non disturbare le 100 persone che vivono nei paraggi, mentre il Pronto soccorso a Sorrento è un "lazzaretto", cardiologia, ortopedia, medicina e pediatria annaspano. Cosa dobbiamo aspettare?



"La sanità in penisola versa in condizioni pietose, nonostante l'abnegazione straordinaria di medici ed infermieri, si assiste ad una progressiva complicazione nell'erogazione dei servizi. L'occasione dell'ospedale unico poteva essere una svolta per evitare disagi, ma a causa della scelta scellerata dell'Amministrazione di S. Agnello, questa opportunità è stata fermata. Abbiamo già perso un anno e mezzo. Il Tar ha annullato la delibera di diniego all'opera, il progetto riprende forza, ma il rischio è di perderne ancora con un muro contro muro che le dichiarazioni del sindaco in carica fanno presagire.

Auspicio un ravvedimento operoso, nell'interesse delle nostre comunità".

A parlare così è **Piergiorgio Sagristani**, già sindaco di S. Agnello, tra i principali sostenitori del progetto dell'ospedale unico.

Dottor Sagristani, è passato più di un anno dal voto negativo del Comune di Sant'Agnello sull'ospedale unico e di recente è arrivata la sentenza del Tar. Può riassumere il percorso che ha portato a questa decisione?

Il progetto dell'ospedale unico è stato un percorso iniziato oltre dieci anni fa, sotto l'amministrazione del sindaco **Gianmichele Orlando** e dell'assessore con delega alla sanità **Antonino Coppola**, oggi sindaco.

Si era deciso di individuare il luogo migliore per realizzarlo attraverso uno studio di fattibilità, che coinvolse anche l'ARIPS, Azienda Risorse Idriche Penisola Sorrentina.

Non è stato semplice ottenere i pareri necessari, dai vincoli idrogeologici a quelli della Sovrintendenza, senza contare l'accordo dei sei comuni della penisola sorrentina, oltre a Positano.

Ringrazio, in particolare, i comuni di Sorrento e Vico Equense, che rinunciarono, in prospettiva, ai propri presidi per sostenere il progetto.

Perché è stata scelta S. Agnello come sede del polo sanitario?

La scelta di Sant'Agnello è stata dettata da diversi fattori.

Qui c'è già un ospedale per il lascito testamentario di Mariano Lauro, non servivano espropri, e c'era spazio sufficiente.

È stato un percorso lungo, con cambi di amministrazione regionale e la necessità di recuperare fondi, che alla fine avevano raggiunto gli 80 milioni di euro e, poi, hanno superato i 100. Poi, tutto questo è stato improvvisamente bloccato.

Quali sono le motivazioni addotte per questa decisione?

Le motivazioni ufficiali, addotte dall'amministrazione di S. Agnello, sono ridicole.

Si è parlato di traffico, ma l'area è vicina alla stazione della Circumvesuviana, e attualmente vi afferiscono già 1.200 utenti al giorno per il distretto sanitario.

Un ospedale non avrebbe aumentato il traffico in modo significativo.

Si è poi citato il dissesto idrogeologico, ma questo non interessa l'area dell'ospedale bensì altre zone, come quella davanti al Bar Pina o alla Pizzeria Peppino che le persone del posto conoscono.

Durante il mio mandato avevo già commissionato studi geologici per affrontare queste criticità.

Ma nell'area circostante l'ospedale il problema c'è?

Lo sto dicendo e c'era l'impegno da parte della Regione ad intervenire, contestualmente ai lavori, per risolvere proprio questi problemi che ad oggi ci sono e rispetto ai quali chi li solleva dovrebbe avere un contegno conseguente con provvedimenti di interdizione.

Perché non lo fanno?

Perché non hanno coraggio e gli attributi e, quindi, non si vuole chiudere la zona.

Ma non è l'unica incoerenza espressa dalla nuova amministrazione.

A cosa si riferisce?

Si è detto - da parte degli attuali amministratori di S. Agnello - la scelta dell'ospedale unico è la scelta giusta, ma al posto sbagliato. Stiamo aspettando da un anno e mezzo qual è la proposta alternativa.

Hanno distrutto un percorso virtuoso lungo 10 anni.

Si ha il dovere di fare una proposta alternativa: perché nelle more si è bloccato l'ospedale. Aspettiamo questa proposta, ma non alternative campate in aria.

Tipo quella di realizzare l'opera lungo via nastro azzurro in una proprietà privata eventualmente da espropriare e dove ci sono altri problemi, cento volte maggiori rispetto all'ubicazione attuale.

Si è parlato anche di problemi rispetto al Put

Si, è stato detto che la variante al PUT era basata sullo studio di fattibilità e non su un progetto definitivo.

Anche questo è facilmente superabile: ba-

stava un passaggio in Consiglio Regionale. Si è detto che manca il parere della Città metropolitana.

Bene, nella rinnovata conferenza di servizio, tutti questi profili saranno risolti.

Come, dal punto di vista organizzativo, va definita la ricollocazione del distretto sanitario in modo funzionale vista l'importanza che riveste per il territorio.

Ma la verità sul no all'ospedale unico è che ci sono state pressioni personali e piccoli interessi elettorali.

A cosa si riferisce?

Vado al punto. Forse sarebbe stato più onesto dire: noi non vogliamo fare l'ospedale perché c'è qualche amministratore che ha, magari, parenti nelle case vicine e quindi gli dà fastidio l'ospedale.

Era più giusto dire: non facciamo l'ospedale perché qualcuno degli amministratori vuole continuare a lavorare sotto casa e non vuole spostarsi.

Perché, magari, nell'area abitano 100 persone che non vogliono fastidi e sentire la sirena delle ambulanze.

È paradossale che le stesse persone abbiano accettato la nuova caserma dei carabinieri, con tutte le sirene del caso, nel Palazzo Diaz. Sono favorevole alla caserma, che io stesso ho seguito da sindaco, ma è evidente l'incoerenza.

Forse, acusticamente, la sirena dei carabinieri crea meno disagio rispetto a quella delle ambulanze?

Quali sono le conseguenze di questo blocco?

Abbiamo perso un anno e mezzo, durante il quale i costi di realizzazione sono sicuramente aumentati.

Nel frattempo, i nostri ospedali di Sorrento e Vico Equense sono in condizioni pietose: carenza di personale, turni scoperti, liste d'attesa lunghissime.

Ad esempio, in cardiologia ci sono solo quattro medici - ed il reparto si regge grazie al super lavoro fatto dal primario **Vincenzo Iaccarino** - in ortopedia ci sono pochi medici ed anche qui il lavoro del primario **dottor Massimo Morra** è encomiabile.

Il pronto soccorso è un "lazzaretto" con decine di pazienti al giorno in attesa, nonostante l'abnegazione straordinaria di medici ed infermieri.

Inoltre, è difficile attrarre nuovi medici e primari, dato che non ci sono le condizioni per una carriera stimolante.

Qual è la sua proposta per superare questa crisi?

Nell'immediato ed in attesa dell'ospedale unico la penisola deve essere riconosciuta come zona disagiata, con incentivi econo-

ANTONINO COPPOLA, SINDACO DI S. AGNELLO: FARE L'OSPEDALE UNICO?

IL TAR NON LO HA DETTO

Sentenza letta male



Il sindaco di S. Agnello, **Dot- tor Antonino Coppola**, è intervenuto con una lunga dichiarazione dopo la pubblicazione della sentenza del Tar Campania sul ricorso presentato da Asl, Regione e Comuni di Meta, Piano, Sorrento e Massa Lubrense contro la delibera del consiglio comunale di S. Agnello con cui, di fatto, è stato bocciato il progetto per realizzare il polo sanitario della penisola in città.

"C'è molta confusione sulla sentenza relativa all'Ospedale Unico e i tentativi di strumentalizzare il tema non aiutano a far chiarezza.

Si tratta di un argomento che, come detto più volte, merita senso di responsabilità.

Le sentenze vanno lette con attenzione, senza scatenare fazioni e speculazioni, senza utilizzare la salute come strumento di lotta politica e di propaganda di basso livello.

In primo luogo viene riconosciuta la correttezza sostanziale dell'iter seguito, riportando però la valutazione dei motivi ostativi e delle criticità nuovamente all'interno della Conferenza di

servizi.

Andrebbe poi sottolineato che gli studi forniti dall'Asl sono stati prodotti a tempo scaduto e solo dopo le osservazioni.

In secondo luogo va evidenziato che è stato respinto il risarcimento danni di 88 milioni, cifra utilizzata soprattutto come strumento di pressione, considerando di fatto infondata la richiesta. E anche la compensazione delle spese legali è un elemento da considerare.

È chiaro che l'annullamento della delibera comunale non implica automaticamente la realizzazione di quel progetto, come qualcuno vuole artatamente far pensare.

A tal proposito lascia quanto meno interdetti il comunicato divulgato dalla Giunta regionale della Campania e la sintesi diffusa sui social istituzionali in cui si annuncia che "la struttura si farà".

Come già sottolineato in passato, dalle istituzioni ci si aspetta toni diversi e una narrazione dei fatti libera da faziosità e strumentalizzazioni, così come dagli organi di informazione.

In questo polverone il rischio è

**IL COMUNICATO DELLA REGIONE
ANNULLATA LA DELIBERA DEL COMUNE
ORA L'OSPEDALE SI PUÒ FARE**

Il giudice ha rilevato la mancanza di leale collaborazione istituzionale



"Con sentenza depositata, il TAR Campania ha accolto i ricorsi presentati dalla Regione Campania, dall'ASL Napoli 3 Sud e dal Commissario ad acta per la "Realizzazione Dell'Ospedale Unico della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana" avverso la delibera del Comune di Sant'Agnello (NA) n. 39 del 16 settembre 2023, con cui era stato bloccato il procedimento di realizzazione del Nuovo Ospedale Unico della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana.

Il TAR Campania, accogliendo i motivi d'impugnazione proposti dall'Amministrazione regionale, ha affermato l'illegittimità del comportamento assunto dal Co-

mune di Sant'Agnello (NA), che, con la delibera gravata, aveva ritirato il proprio assenso - reso in sede di Conferenza di Servizi - sul progetto definitivo dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale Unico della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana.

In particolare, il Giudice Amministrativo ha rilevato la violazione delle norme che presidiano il corretto esercizio dei poteri di autotutela e del principio di leale collaborazione tra enti pubblici.

Con l'annullamento della delibera del Comune di Sant'Agnello (NA), **sarà ora possibile la realizzazione del Nuovo Ospedale Unico della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana**."

defocalizzare il problema principale che è, e resta, la sanità. I cittadini sono spesso più avanti di certi politici e conoscono bene le reali cause della crisi del sistema, soprattutto a livello locale.

A chi amministra spetta, inoltre,

l'onere di riguardare anche il nostro territorio e non possiamo lamentarci quotidianamente della vivibilità, portare la crisi del traffico all'attenzione della Prefettura, partecipare ai tavoli di mobilità e poi fare scelte che vanno nella direzione opposta".

mici per il personale sanitario.

Questo aiuterebbe a risolvere problemi pratici come l'alloggio e i costi di spostamento. L'ospedale unico è fondamentale per concentrare tutte le specialità in una struttura moderna ed efficiente.

Ad esempio, oggi un pediatra che necessita di una consulenza cardiologica deve trasferire il paziente con un'ambulanza a Sorrento. Altro esempio, il laboratorio di analisi si trova al distretto che nel fine settimana è chiuso e, quindi, sabato e domenica non è possibile avere questo servizio. Tutto questo sarebbe evitato con l'ospedale unico.

Come commenta la recente sentenza del TAR?

La sentenza ha annullato la delibera del Comune di Sant'Agnello, definendo che le osservazioni dovevano essere discusse in conferenza di servizi e non con un voto negativo.

Gli attuali amministratori hanno esultato l'aspetto che riguarda la mancata condanna al risarcimento, ma è una vittoria di Pirro: il risarcimento è solo eventualmente rinviato. Perché la conferenza di servizi deve essere riconvocata.

Intanto, i costi aumentano e i cittadini pagano.

Cosa auspica?

Spero che si arrivi a un ravvedimento operoso. Ripeto: la Regione si è impegnata an-

che per la messa in sicurezza idrogeologica dell'area.

Dire no è facile, ma degli amministratori che abbiano senso di responsabilità devono trovare una soluzione alternativa oppure indicare le criticità da superare e lavorare con gli altri livelli istituzionali per superarle.

Spero che il sindaco, **Antonino Coppola**, che è un medico e conosce le condizioni pietose degli ospedali sul territorio, non ascolti le sirene di chi lo vuole bloccare e ritorni sulla sua posizione.

Serve uno sforzo collettivo per superare conflitti di interesse e piccoli cabotaggi, e per tornare a lavorare per il bene della comunità.

OSPEDALE UNICO: ORA COSA SUCCEDE? PARLA GRAZIANO MARESCA L'OPERA SI PUÒ FARE SUBITO

Il Tar ha chiesto una nuova conferenza di servizio, al termine c'è titolo per cantierare l'intervento. Se continua il dissenso del Comune, la Regione può inserire il progetto tra le opere strategiche e si supera ogni problema



Il progetto per la realizzazione dell'ospedale unico della Penisola sorrentina, da realizzarsi a Sant'Agnello tramite demolizione e ricostruzione (con variazione di volumetria e sagoma) dell'attuale Ospedale Lauro, ha una lunga storia.

Ideato nel 2010 dai Sindaci di Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Massa Lubrense e Positano, prevedeva l'utilizzo dell'area del Distretto Sanitario n° 59. Già nel 2015, il Comune di Sant'Agnello aveva convocato una conferenza di servizi preliminare, con la partecipazione della Città Metropolitana e della Regione Campania, per esaminare uno studio di fattibilità (risalente al 2012 e aggiornato nel 2015) commissionato e finanziato dai Comuni della Penisola.

A partire dal 2019, l'iter è ripreso con la redazione di ulteriori progetti (con i relativi costi) e nuove conferenze di servizi.

Tuttavia, ha subito una battuta d'arresto a causa di una delibera di diniego del Comune di Sant'Agnello (16 settembre 2023), poi annullata dal TAR Campania.

Nonostante questo, permangono delle criticità. Infatti, è necessaria la riconvocazione di una conferenza di servizi per valutare le osservazioni delle associazioni ambientaliste. Successivamente, il progetto dovrà essere nuovamente approvato dal Consiglio Comunale.

Questo iter procedurale, anomalo e discrezionale, rischia di causare ulteriori ritardi e ostacoli alla realizzazione dell'opera.

A parlare così è l'ingegnere **Graziano Maresca**, dirigente del Comune di Sorrento, esperto in materia urbanistica, che più volte è intervenuto nel dibattito pubblico sul progetto dell'ospedale unico della Penisola Sorrentina.

Ingegnere, è arrivata la tanto attesa sentenza del Tar su questa vicenda, ma le interpretazioni sono contrastanti. C'è chi dice: ripartire il progetto e chi, invece, invita a non coltivare facili entusiasmi. Lei che idea si è fatto?

Per una completa disamina della vicenda relativa al progetto del nuovo ospedale unico della penisola sorrentina e della costiera amalfitana, è essenziale ricostruire l'iter procedurale sin qui seguito.

Il Comune di Sant'Agnello, con delibera consiliare n° 38 del 2022, dichiarava l'interesse pubblico all'opera e ne approvava

il progetto, presentando contestualmente istanza di variante al Piano Urbanistico Territoriale (PUT) di cui alla L.R. 35/87.

Tale variante, finalizzata alla localizzazione della struttura ospedaliera nell'area già individuata, veniva accolta dalla Regione Campania con delibera consiliare del 2023. Successivamente, l'ASL Napoli 3 Sud indicava una Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto esecutivo, conclusasi positivamente con deliberazione del Commissario ad acta nel 2023.

Il procedimento, già concluso positivamente con la chiusura della conferenza dei servizi, ha subito un'improvvisa e inattesa battuta d'arresto a seguito di una richiesta di chiarimenti da parte della Città Metropolitana di Napoli. Tale richiesta, intervenuta in un momento in cui l'iter procedurale si era ormai perfezionato, ha indotto in errore il Comune di Sant'Agnello.

Quest'ultimo, infatti, confidando nella legittimità dell'istanza e nella correttezza dell'operato dell'ente sovraordinato, ha avviato un procedimento di variante urbanistica al Piano Regolatore Generale (PRG) ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/01.

L'intervento della Città Metropolitana, apparentemente volto a ottenere mere delucidazioni, si è rivelato un'indebita ingerenza, causa di un significativo allungamento dei tempi e dell'adozione di un provvedimento finale – la delibera di diniego da parte del Consiglio Comunale di Sant'Agnello in data 16 settembre 2023 – difforme dalle legittime aspettative maturate a seguito della positiva conclusione della conferenza dei servizi.

Tale iter, tuttavia, si palesa in contrasto con quanto previsto dalla Legge Regionale 16/2004 ("Norme sul governo del territorio"). L'art. 9 di tale legge, infatti, stabilisce la piena e immediata applicabilità delle prescrizioni degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati (quale il PUT) nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati, con conseguente modifica delle disposizioni difformi contenute negli strumenti di pianificazione subordinati (quale il PRG). Ne deriva che la variante al PUT, approvata dal Consiglio regionale, ha di fatto introdotto la previsione della struttura ospedaliera nel PRG del Comune di Sant'Agnello, rendendo superflua l'adozione di un'ulteriore variante urbanistica.

Pertanto, alla luce della sentenza del TAR Campania che ha annullato la delibera di diniego, si ritiene che la riconvocazione della Conferenza di Servizi e la sua conclusione con esito positivo siano sufficienti ai fini della realizzazione dell'opera, essendo la stessa

già legittimamente prevista dal PRG.

Ma alla luce della sentenza, cosa succede?

Alla luce della sentenza del TAR Campania, emerge chiaramente che il Comune di Sant'Agnello non poteva, come di fatto ha fatto, ritirare unilateralmente il proprio assenso al progetto del nuovo ospedale, espresso in sede di Conferenza di servizi, senza prima riconvocare la Conferenza stessa. In particolare, il Comune, dopo aver ricevuto le osservazioni al progetto e aver riscontrato la necessità di riconsiderare alcuni aspetti dell'intervento, avrebbe dovuto sollecitare la riconvocazione della Conferenza di servizi, anziché adottare una delibera consiliare di "caducazione" della variante urbanistica e conseguente "arresto procedimentale".

Questo comportamento si configura come una decisione "a sorpresa", in violazione dei principi di leale collaborazione e buon andamento dell'azione amministrativa, nonché del principio del *contrarius actus*, il quale impone che il ritiro di un atto di assenso, espresso in sede di Conferenza di servizi, debba seguire lo stesso iter procedurale della sua formazione.

In definitiva, il Comune avrebbe dovuto promuovere un riesame collegiale del progetto in Conferenza di servizi, consentendo a tutte le amministrazioni coinvolte di valutare le osservazioni e di esprimere il proprio parere in merito.

Ma ora che si fa?

Al fine di superare l'impasse determinatosi a seguito dell'annullamento della delibera di diniego, si dovrà procedere alla riconvocazione della Conferenza di Servizi, nella quale saranno esaminate le osservazioni formulate da cittadini e associazioni ambientaliste. Qualora la Conferenza si concluda con esito positivo, l'Amministrazione procedente adotterà la determinazione motivata di conclusione, che, ai sensi dell'art. 14-quater della Legge 241/90, sostituirà a ogni effetto tutti gli atti di assenso necessari per l'avvio dei lavori.

Ciò in quanto, come evidenziato nel citato articolo 9 della Legge Regionale 16/04, l'intervento risulta conforme allo strumento urbanistico, essendo la previsione della struttura ospedaliera già efficacemente inserita nel PRG a seguito dell'approvazione della variante al PUT.

C'è chi non condivide questa lettura e, proprio con riferimento alla sentenza, sostiene che il Comune di S. Agnello debba approvare una variante al proprio strumento urbanistico. Come replica?

Pur rispettando il diverso punto di vista, ritenendo di non poter condividere tale im-

OSPEDALE UNICO

LE REAZIONI DAI COMUNI DELLA PENISOLA

MASSIMO COPPOLA, SINDACO DI SORRENTO
"SERVE UN VERO OSPEDALE"

Grandi sacrifici dagli operatori sanitari: ma non basta



"I cittadini di Sorrento e della penisola in generale sono parte lesa in tutta questa

chiamato a decidere lo farà tenendo conto le esigenze della popolazione. Noi nel frattempo altro non possiamo fare che portare avanti tra mille difficoltà il nostro piccolo ospedale. Qualche mese fa abbiamo inaugurato il nuovo reparto di rianimazione: un risultato importantissimo.

Grazie al sacrificio degli operatori sanitari una piccola e insufficiente struttura riesce a servire un numero incredibile di utenti.

Ma serve altro, serve un vero ospedale, su questo non c'è dubbio".

complessa situazione.

Questa è l'unica triste certezza.

Non è mia intenzione strumentalizzare l'argomento.

Confidiamo che in futuro chi sarà

GIUSEPPE AIELLO, SINDACO DI VICO EQUENSE
"NE VINCITORI, NE VINTI: ITER ANCORA LUNGO"

"Serve il pronto soccorso a Vico"

"Non ci sono né vincitori, né vinti. L'unica certezza è che l'iter sarà lunghissimo e occorre dare priorità alle strutture di Vico e Sorrento.

In particolare al pronto soccorso di Vico per il quale continuo ad insistere con costanti interlocuzioni con i vertici regionali ed aziendali.

Anche alla luce del fatto che il Pronto Soccorso di Castellammare di Stabia è in grande difficoltà' nel



gestire un'utenza enorme".

SALVATORE CAPPIELLO, SINDACO PIANO

"VALUTARE TUTTI GLI ASPETTI"

"E trovare una soluzione"



"È forte l'auspicio che prossimamente, alla luce della sentenza del Tar, si possano valutare al meglio tutti gli aspetti e tutte le criticità legate al progetto dell'ospedale unico. Il mio auspicio è che quanto prima sia definita totalmente questa vicenda nell'interesse del bene comune".

stazione, per le ragioni ampiamente illustrate in precedenza.

La normativa di riferimento, a mio avviso, risulta sufficientemente chiara e non lascia margini a interpretazioni difformi.

In ogni caso, ritengo opportuno valutare un'ulteriore possibilità.

Quale?

Al fine di dirimere definitivamente la questione e di imprimere un'accelerazione decisiva all'iter realizzativo dell'opera, si potrebbe valutare il ricorso all'articolo 12-bis della Legge Regionale 16/2004.

Tale norma, infatti, conferisce alla Regione

GIUSEPPE TITO, SINDACO DI META
"E SE LA REGIONE ABBANDONA IL PROGETTO?"

Potrebbe decidere di investire altrove, se continua il muro contro muro: subito un summit tra i sindaci della penisola

"Siamo sicuri che la Regione Campania sia sempre interessata a confermare l'investimento per la realizzazione dell'ospedale unico della penisola sorrentina?"

Il Presidente **Vincenzo De Luca** lo ha ribadito più volte: la Penisola è l'unico territorio che rifiuta un polo sanitario di eccellenza.

E se la Regione decidesse di investire altrove quelle risorse? Per queste ragioni, alla luce della sentenza del TAR Campania, che ha annullato la delibera di bocciatura del progetto da parte del Comune di Sant'Agnello, mi sono subito attivato per convocare un incontro tra tutti i sindaci della Penisola Sorrentina, da tenersi immediatamente dopo le festività. È fondamentale fare il punto sulla situazione e discutere il futuro di un progetto di tale importanza.

Il sindaco di Sant'Agnello sostiene, in una dichiarazione rilasciata subito dopo la pubblicazione della sentenza, che uno dei problemi per la sua contrarietà all'Ospedale Unico è il traffico.

Personalmente ritengo che il traffico nella nostra zona sia generato in larga parte dall'over-tourism che ci sommerge ogni anno, e che l'incidenza di un ospedale unico su questo problema sarebbe del tutto marginale. Tuttavia, se il TAR ha deciso di annullare una delibera, è evidente che una motivazione c'è, quella delibera non poteva essere fatta, e bisogna ripartire dalla conferenza dei servizi, seguendo l'iter stabilito.

È paradossale che, mentre spesso

attacciamo la Regione Campania per le criticità sul nostro territorio, poi manifestiamo contrarietà e solleviamo



problemi quando la Regione decide di investire risorse importanti per la realizzazione di una struttura ospedaliera moderna di I° livello, con 250 posti letto e tutte le branche essenziali. Alcune criticità rispetto al progetto sono legittime e meritano attenzione, ma dobbiamo affrontarle in uno spirito di collaborazione istituzionale, non utilizzarle come pretesto per opporci a prescindere.

Dobbiamo essere onesti: conosciamo tutti le condizioni in cui versano gli ospedali di Sorrento e Vico Equense.

Nonostante l'impegno straordinario di medici, infermieri e personale sanitario, le strutture non sono in grado di garantire i servizi di cui il territorio ha bisogno. Lo sanno quelli che si oppongono all'Ospedale Unico che, se oggi qualcuno ha un infarto, deve andare a BoscoTreCase?

Lo sanno che per necessità sanitarie ordinarie siamo costretti a rivolgerci agli ospedali di Napoli? Tutto questo è concepibile? È normale? Su questo invito tutti ad una profonda riflessione.

Il nostro territorio merita di più, e questa è un'opportunità che non possiamo permetterci di sprecare."

to.

In particolare, qualora il Comune persista nel negare l'assenso all'opera, il progetto può essere sottoposto all'esame della Giunta regionale, la quale, sentita la commissione consiliare competente, ha la facoltà di approvarlo, motivando tale decisione con la coerenza dell'opera rispetto alla programmazione strategica regionale.

Si tratterebbe di una soluzione efficace per sbloccare la situazione e garantire la realizzazione di un'infrastruttura fondamentale per la salute dei cittadini della Penisola sorrentina.

Campania la facoltà di qualificare l'ospedale unico della Penisola sorrentina come "opera strategica di rilevanza regionale", inserendola nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER).

Il riconoscimento di tale status, oltre a ribadire l'importanza dell'opera per l'intero territorio regionale, consentirebbe di superare le criticità emerse in relazione all'iter autorizzativo.

L'articolo 12-bis, infatti, prevede un meccanismo semplificato per l'approvazione dei progetti di opere strategiche, anche in caso di dissenso da parte del Comune interessa-